

## **LA FORMAZIONE SULL'USO DELLE MACCHINE AGRICOLE**

*Marco Vieri e Fausta Fabbri, Accademia dei Georgofili*

Il comparto agricolo e forestale è caratterizzato da un elevato rischio per gli operatori, a causa degli innumerevoli pericoli a cui sono sottoposti nello svolgimento delle attività lavorative. La maggior parte di questi pericoli derivano dall'uso delle macchine agricole, che rappresentano la principale causa di infortuni nel suddetto settore. In particolare, le statistiche degli infortuni evidenziano come l'uso non corretto delle macchine sia principalmente correlato al fenomeno infortunistico in agricoltura.

Le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro impongono la conformità delle attrezzature alle specifiche direttive di prodotto e che, le stesse, vengano utilizzate correttamente. Il primo è un aspetto tecnico che si riferisce ai requisiti di sicurezza che la macchina deve possedere per essere considerata conforme; il secondo, invece, rappresenta un fattore estremamente più complesso che necessita di una profonda riflessione.

L'uso corretto di una macchina presuppone una conoscenza approfondita della stessa, in quanto per saperne gestire il rischio, nelle diverse realtà operative, occorre identificare i pericoli che presenta. Ignorare i pericoli o non considerarli in modo adeguato significa sottovalutare il rischio, o meglio, non avere la corretta percezione del rischio. Ci sono diversi fattori che nel comparto agricolo possono facilitare questo atteggiamento, da parte dell'operatore, innanzitutto la variabilità operativa che lo caratterizza, ovvero l'utilizzo di svariate tipologie di attrezzature che espongono a pericoli che necessitano di una specifica gestione. Inoltre, alcune di queste attrezzature, presentano una notevole complessità in quanto impiegabili in contesti estremamente diversificati e con ampie possibilità operative. E' questo il caso del trattore agricolo e forestale, l'attrezzatura da lavoro principalmente responsabile dell'elevato numero di infortuni mortali che ogni anno si registrano in questo settore.

Il fatto che, molti di questi infortuni siano principalmente a carico degli operatori più esperti ci indica che per diverse ragioni la sottovalutazione del rischio rappresenta un aspetto rilevante su cui concentrare gli sforzi, per intervenire sull'aspetto comportamentale nell'uso delle macchine agricole.

La formazione dell'operatore, obbligatoria ai sensi della normativa vigente, rappresenta il mezzo indispensabile per mitigare i comportamenti errati nell'uso delle attrezzature da lavoro, rendere consapevoli e sensibilizzare gli operatori di settori sull'importanza di utilizzare una macchina in sicurezza. Il fatto che si possa essere capaci di condurre una macchina non significa essere in grado di utilizzarla in sicurezza nelle diverse situazioni.

La formazione dunque, può essere equiparata alla dose di vaccino che dopo un certo periodo deve necessariamente essere richiamata.

L'educazione alla prevenzione è un processo che va coltivato e curato costantemente affinché possa evolversi e consolidarsi nella società. Bisogna evitare che la formazione venga considerata dall'operatore come l'ennesimo balzello in capo alle aziende, ma piuttosto, un'occasione di crescita personale e di confronto, in cui vi sia un trasferimento delle esperienze e delle conoscenze necessarie per saper gestire, nelle diverse realtà, i rischi specifici.

Nella fattispecie, la formazione relativa all'uso in sicurezza delle macchine, richiede da parte del formatore competenze tecniche ed una conoscenza approfondita degli ambiti di applicazione. Pertanto, per evitare una formazione depotenziata, la figura del formatore deve possedere dei requisiti specifici ed imprescindibili: avere un'esperienza di campo

pratica, parlare la stessa lingua degli interlocutori, incentrare particolarmente gli argomenti sugli aspetti pratici, sapendo interagire con i lavoratori da formare.

In tal senso sono state numerose le esperienze in Toscana finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza, con particolare riferimento all'importanza della formazione degli operatori. La Scuola di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze ha partecipato alle numerose iniziative promosse dalla Regione Toscana, si ricorda in particolare: le attività svolte con l'applicazione della Legge regionale 30, anticipazione delle disposizioni previste dal D.lgs 81, sull'informazione per la promozione della salute e sicurezza dei lavoratori e più recentemente, il "Progetto pilota di certificazione dei formatori qualificati mediante corsi di formazione per formatori che operano nella sicurezza delle macchine agricole". Quest'ultimo ha focalizzato l'attenzione sull'importanza di qualificare dei formatori che siano in grado di trasferire proficuamente le proprie competenze, nella formazione dei lavoratori che usano le macchine agricole.

Sulla base di questa esperienza è stato poi promosso un progetto finalizzato all'"Uso in sicurezza delle macchine agricole con focus sui rischi da comportamenti errati" rivolto al personale dei servizi PISLL delle ASL che si occupano di controlli e assistenza agli agricoltori.

In tutte queste attività è emersa significativamente, l'opportunità per tutte le diverse figure di settore di una idonea formazione, che possa garantire nel tempo, il miglioramento dei "livelli di sicurezza" nei luoghi di lavoro. Per questo, occorre incentrare le finalità educative sull'acquisizione di una consapevolezza che porti l'operatore ad una valutazione regolare delle svariate criticità correlate all'uso delle attrezzature.